Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 840-2023 - Seduta N° 3822 - del 04/08/2023 - Numero d'Ordine 65

Prot/2023/1150721

Oggetto	Valutazione Ambientale Strategica ex art.9 e sgg della l.r.n.32/2012 del PUC di Camogli (GE)
Struttura Proponente	Servizio Pianificazione territoriale e Vas
Tipo Atto	Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale	X	
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Angelo GRATAROLA	Assessore	X	
Augusto SARTORI	Assessore	X	
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		8	0

Relatore alla Giunta SCAJOLA Marco

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 11 sub b

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 e s.m. (Legge urbanistica regionale);
- la legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale) e, in particolare, gli articoli 3, 5, 9, 10;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 31 marzo 2017, come da ultimo modificata con DGR n. 42/2023 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari e s.m.;
- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. 2022-1412448 del 6/12/2022 avente a oggetto “Aggiornamento delle disposizioni concernenti la verifica preventiva di legittimità degli atti amministrativi regionali”;

PREMESSO che:

- con deliberazione consiliare n. 13 del 27/3/2023 il Comune di Camogli (GE) ha adottato il progetto di PUC e il relativo Rapporto Ambientale ed ha trasmesso gli atti alla Regione;
- con note Prot-2023-0357232 e Prot-2023-0357267 in data 26/04/2023 il Servizio regionale Pianificazione Territoriale e VAS ha trasmesso la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale - concordati con gli uffici comunali - nonché alle strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate;
- a seguito della pubblicazione del relativo avviso sul BURL, il procedimento di VAS è stato avviato in data 3 maggio 2023 ai sensi dell’art.9 della l.r.n.32/2012 e s.m.;
- a seguito della pubblicazione dell’avviso di avvio della procedura di VAS non sono pervenute alla Regione e al Comune osservazioni sotto il profilo ambientale;

RILEVATO che:

il Piano è connotato da un carattere prevalentemente volto alla conservazione delle componenti ambientali e paesistiche del territorio comunale e da una impostazione che, in linea generale, individua le principali criticità del territorio e definisce conseguentemente le scelte urbanistiche;
l’istruttoria condotta e i pareri raccolti con il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale consultati hanno tuttavia evidenziato alcune carenze o elementi di criticità in relazione alla coerenza con la Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile, al monitoraggio, alla coerenza con la normativa sia del Piano del Parco Regionale di Portofino sia del Piano del Parco Nazionale, al comparto acque, relativamente alle aree di salvaguardia della sorgente “Caselle”, al risparmio idrico, e al comparto biodiversità relativamente alla necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza gli interventi ricadenti nel sito IT1332603 “Parco di Portofino”;

CONSIDERATO che:

- a seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, sulla base dell'apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture regionali interessate, è stato predisposto il parere motivato n. 447 del 26/7/2023, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che:

- siano da condividere le valutazioni contenute nel sopra richiamato parere motivato n.447 del 26/7/2023 allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni del PUC di Camogli a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel ridetto parere motivato;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio regionale, Urbanistica, Pianificazione territoriale, Demanio marittimo e Tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri, Formazione, Orientamento e Programmi comunitari di competenza:

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 32/2012 e s.m., valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale del PUC di Camogli (GE) per le motivazioni e con le prescrizioni e raccomandazioni indicate nel parere motivato n. 447 del 26/7/2023, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, ai fini della sua redazione conclusiva, il documento di piano sarà trasmesso al Settore Pianificazione Territoriale e VAS per gli adempimenti di cui all'art.10, comma 4, della l.r. n. 32/2012 s.m.;

3. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL, e integralmente sul sito web dell'autorità procedente e della Regione.

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Procedimento di VAS - art. 9 e 10 L.r 32/2012 e smi
COMUNE di CAMOGLI (GE)

Relazione istruttoria n. 447 del 26/07/2023

Piano	**PUC Camogli**
Proponente	**Comune di Camogli**
Data di avvio	**03 maggio 2023**
Responsabile del procedimento	**Arch. Anna Bertonasco**

Premessa - Sintesi del procedimento

La fase preliminare di confronto (scoping) sullo schema di PUC, ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012, è stata avviata il 10 settembre 2021 con nota PG/2021/0304095 del 22/09/2021e si è conclusa il 01 dicembre 2021 con nota Prot-2021-0054673.

Con deliberazione del consiglio comunale n°13 del 27/03/2023 il Comune di Camogli ha adottato il PUC e il relativo Rapporto Ambientale. A seguito della pubblicazione del relativo avviso sul BURL, il procedimento di VAS è stato avviato in data 03 maggio 2023. Con note Prot-2023-0357232 e Prot-2023-0357267 in data 26/04/2023 sono stati invitati ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 9, comma 4 della l.r. n. 32/2012 e s.m.i. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati ed è stata messa a disposizione la documentazione sul sito www.regione.liguria.it. In data 16 maggio 2023 si è svolta la Conferenza dei Servizi – seduta illustrativa.

Contributi pervenuti

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale / in avvalimento Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio	Prot-2023-0411305 in data: 30/05/2023
Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	Prot-2023-0696789 in data:13/06/2023
ARPAL Direzione scientifica UO Pianificazione strategica	Prot. 18630 del 30.giu.2023 assunto con Prot-2023-0911548 in data: 30/06/2023
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	Prot-2023-1048998 in data: 24/07/2023
Servizio Urbanistica	Prot-2023-1062719 in data: 26/07/2023

Osservazioni e altri contributi pervenuti

Non sono pervenute osservazioni né presso il Comune di Camogli, come attestato nella nota del 27 luglio 2022 da parte del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, Ambiente e Urbanistica, né presso l'Ufficio scrivente.

Caratteristiche del Piano

Con il progetto di PUC la Civica Amministrazione ha ritenuto opportuno perseguire i seguenti elementi fondativi:

a) Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
b) Riqualificazione del patrimonio edificato
c) Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive
d) Potenziamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva
e) Valorizzazione ambientale
f) Potenziamento del tessuto produttivo e commerciale
g) Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica
h) Potenziamento delle aree di sosta

A tali obiettivi strategici sono associate azioni locali, tra le quali si segnala:

a) Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico:
    1. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa, San Fruttuoso
    2. Interventi di regimentazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia
    3. Incentivazione infrastrutture verdi
e) Valorizzazione ambientale:
    21. Recuperare il paesaggio terrazzato dei i muri in pietra a secco
    22. Riqualificare le aree del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro
    23. Migliorare i percorsi pedonali e i sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi
    24. Valorizzare il sistema delle crose
    25. Riqualificare i terrazzamenti e il percorso del "Passo du Barbè"
    26. Valorizzare le aree ricomprese nel Parco di Portofino
g) Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica:
    34. Migliorare la viabilità del centro e frazionale
    35. Ampliare le zone a traffico limitato e le aree pedonali
    36. Eliminare le barriere architettoniche
    37. Incentivare i collegamenti verticali (funicolari/cremagliere/ monorotaie/ascensori)
    38. Riqualificare i percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali

Il territorio del Comune di Camogli in parte è interessato dal Piano del Parco Regionale di Portofino, approvato con DCR n.21 del 04/08/2011. Recentemente è stato istituito il Parco Nazionale di Portofino (DM 332 del 06/08/2021) che interessa quasi tutto il territorio comunale.

Dimensionamento

La determinazione di Unità di Carico Urbanistico U.C.U esistente e previsto dal Piano, in applicazione dell'art. 33 della legge urbanistica regionale l.r.36/97 e del Regolamento regionale n.2 del 2017, porta ad un totale di 12.606 U.C.U. di cui 622 di nuova previsione derivanti principalmente da previsioni in campo turistico, produttivo-artigianale, interventi di recupero).

Analisi dei profili urbanistici, paesaggistici e ambientali

Aspetti generali

Il Dipartimento ambiente segnala che, in termini generali:
"il Rapporto Ambientale risponde solo in parte alle osservazioni predisposte dal Dipartimento Ambiente e Protezione Civile con nota prot-2021-0028978 del 23/11/2021 nell'ambito della procedura di consultazione del Rapporto Preliminare (scoping).
Ci si riferisce in particolare a:

- *Obiettivi/coerenza esterna: si rileva l'assenza di riscontro alle osservazioni riferite alla Strategia Nazionale/Regionale di Sviluppo Sostenibile in cui per singola matrice ambientale il Dipartimento*

Ambiente chiedeva che venisse esplicitato il contributo del PUC al raggiungimento degli obiettivi della SRSS. L'assenza di tale valutazione si riflette anche nella lettura degli obiettivi del piano da cui emerge che la "valorizzazione ambientale" è intesa prevalentemente come valorizzazione paesaggistica; di fatto nel piano non emerge una riflessione esaustiva sugli obiettivi di sostenibilità;

- *Analisi/valutazioni: riscontro non esaustivo alle osservazioni relativamente al quadro conoscitivo e valutativo per le matrici rumore e consumo di suolo;*
- *Piano monitoraggio: Non c'è coerenza tra piano di monitoraggio e quadro conoscitivo/obiettivi di piano. Nel piano di monitoraggio sono riportati indicatori (non popolati) e obiettivi che non corrispondono agli obiettivi di piano;"*

In conclusione, il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile valuta che la sostenibilità del piano sia subordinata all'ottemperanza delle seguenti condizioni ambientali:
"- relativamente alla coerenza esterna, dovrà essere esplicitato il contributo che il PUC garantisce in termini di obiettivi/azioni/norme al raggiungimento della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (per gli obiettivi da considerare si rimanda a quelli elencati nella nota del Dipartimento Ambiente prot-2021-0028978 del 23/11/2021);
- relativamente al monitoraggio: si dovrà adeguare il piano di monitoraggio al documento degli obiettivi/azioni di piano. Tra gli indicatori connessi alla difesa del suolo si richiede di adottare gli Indicatori di rischio alluvione/frane su base comunale riportati dai Rapporto annuali ISPRA su Dissesto idrogeologico in Italia;"

ARPAL rileva che:
In questa fase il livello pianificatorio risulta ancora elevato: gli obiettivi proposti sono generici e volti più che altro alla valorizzazione ambientale e le azioni non sono dettagliate. Tale approccio si ripercuote a cascata sui successivi passaggi.
Lo scenario di riferimento e la scelta degli indicatori per la descrizione del contesto ambientale sono generici e non rappresentativi. Sono state considerate tutte le componenti ambientali ed antropiche, ma il livello di dettaglio non appare adeguato ad individuare le peculiarità e le criticità del territorio.
La valutazione degli effetti ambientali risente della mancanza di approfondimento nella fase di caratterizzazione del contesto ambientale. La valutazione è puramente qualitativa, ricondotta ad effetti generici e non motivata.
Anche la scelta delle alternative di piano non è ragionata. Il rapporto ambientale oltre allo scenario 0, ne illustra altri 4 in relazione a specifici indirizzi volti alla valorizzazione del territorio (natura e cultura; specializzazione residenziale, specializzazione produttiva e specializzazione turistica). Non sono valutati gli impatti ambientali ad essi connessi e non risultano chiare le motivazioni alla base della scelta dello scenario individuato."

In termini generali si rileva che, a fronte di un piano prevalentemente volto alla conservazione delle componenti ambientali e paesistici del territorio, il Rapporto Ambientale non affronta in modo approfondito tutte le questioni ambientali emerse in fase preliminare di confronto (scoping).
In particolare, si rileva che il Rapporto Ambientale non esplicita in che modo il PUC collabori al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile, non dimostrando quindi piena consapevolezza della coerenza con l'obiettivo generale di tutela dell'ambiente.
Pertanto, **si prescrive di adeguare il Rapporto Ambientale in modo da esplicitare il contributo che il PUC garantisce, in termini di obiettivi/azioni/norme, al raggiungimento della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile** (per gli obiettivi da considerare si rimanda a quelli elencati nella nota del Dipartimento Ambiente prot-2021-0028978 del 23/11/2021).
Inoltre, si rileva che il piano di monitoraggio riporta indicatori (non popolati) e obiettivi che non corrispondono agli obiettivi di piano, non dimostrando quindi una piena consapevolezza della coerenza interna al piano.
Pertanto, **occorre prescrivere l'adeguamento del piano di monitoraggio al documento degli obiettivi/azioni di piano.** Tra gli indicatori connessi alla difesa del suolo si richiede di adottare gli Indicatori di rischio alluvione/frane su base comunale riportati dai Rapporto annuali ISPRA su Dissesto idrogeologico in Italia;"

Urbanistica e Paesaggio

Con riferimento al PTCP non sono state espressamente evidenziate varianti, e va considerato quanto emerso dal parere del Servizio Urbanistica in merito a possibili mancate coerenze di alcune previsioni del PUC con l'assetto insediativo del PTCP, *potrebbero avere un impatto non indifferente sulle possibilità edificatorie previste dal Comune, sia per quanto riguarda gli ampliamenti dell'esistente, sia per quanto riguarda le nuove previsioni.*
Tra le situazioni che saranno approfondite e valutate in sede di parere della Regione di cui al comma 6, art.38 della lr 36/97, sono da annoverarsi:

- *La possibilità di ampliamento dell'esistente è ammessa in tutti gli ambiti e, nonostante non siano espressamente evidenziate varianti al PTCP e l'organizzazione di massima della struttura del PUC ricalchi, abbastanza coerentemente, l'assetto insediativo del Piano Paesistico e le sue vaste aree di conservazione, sono da evidenziare alcuni casi di possibile parziale coerenza delle previsioni del PUC con l'assetto insediativo del Piano;*
- *in particolare, a questo riguardo, si fa presente il rapporto con i regimi SU e IU che riguardano il centro storico del capoluogo con l'indicazione di tutelare le testimonianze e la qualità dell'assetto urbano, nonché gli ambiti ANI-CE, NI-CE ed IS-CE per i quali il regime di conservazione indica la necessità di preservare gli specifici caratteri dei luoghi, sia naturali che urbani;*
- *la necessità di sviluppare e individuare l'ambito demaniale marittimo.*

In sede di parere urbanistico di cui al comma 6, art.38 della l.r. 36/1997 verranno formulate le puntuali prescrizioni necessarie all'adeguamento del PUC e della relativa disciplina in tal senso.

Il territorio del Comune di Camogli risulta inoltre interessato dal Parco Regionale del Monte di Portofino per una porzione di territorio, e dal Parco Nazionale di Portofino per la quasi la totalità del territorio comunale, la cui normativa vige in salvaguardia.
Il Servizio Urbanistica, per quanto riguarda *la coerenza con le "misure di salvaguardia" del Parco Nazionale di Portofino (istituito con DM n. 332 del 6.8.2021), la cui normativa vige in salvaguardia, e con le Norme di attuazione e i regolamenti del Piano Regionale del Parco di Portofino (approvato con DCR n. 21 del 4.8.2011),* ha rilevato quanto segue*:*

- *La cartografia del PUC riporta la sovrapposizione tra la Struttura del Piano Urbanistico e le zone dei due Parchi (tavv.16 e17t);*
- *Le Norme della Struttura del PUC non danno conto del rapporto con la normativa e i regolamenti dei parchi, le cui ricadute urbanistiche dovranno invece essere valutate e adeguatamente inserite all'interno delle schede della Struttura, prima dell'approvazione del PUC. Nello specifico, si trova solo un generico rimando, in alcuni casi tra l'altro non coerente con la cartografia, alla disciplina in salvaguardia di entrambi i parchi (Campo 4 per tutti gli ambiti interessati dalla sovrapposizione e Campo7 - nuova costruzione per i soli Territori Prativi e Boschivi). Anche in questo caso, come già osservato per il PTCP, sono da evidenziare casi di possibili mancate coerenze sia per quanto riguarda gli ampliamenti che le nuove previsioni, che saranno oggetto di specifica valutazione e approfondimento in sede di parere della Regione di cui al comma 6, art.38 della lr 36/97."*

Si evidenzia quindi che le norme del PUC non danno conto del rapporto con la normativa e i regolamenti dei Piani del Parco, le cui ricadute urbanistiche dovrebbero essere considerate e inserite nelle schede normative degli ambiti. Si rileva inoltre che la normativa del PUC, relativamente ad alcuni ambiti, non risulta pienamente coerente con i regolamenti e la normativa sovraordinata dei due Piani del Parco (regionale e nazionale). A tale riguardo, in sede di parere urbanistico di cui al comma 6, art. 38 della l.r. 36/1997 verranno formulate le prescrizioni necessarie all'adeguamento del PUC; in ogni caso, si evidenzia in questa sede che la **sostenibilità ambientale del piano è subordinata alla coerenza della normativa del PUC rispetto alla normativa e ai regolamenti del Piano del Parco regionale e di quello nazionale.**

Aria

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile osserva che. "*Per quanto riguarda la matrice aria, sulla base della documentazione presentata, pur carente di elementi utili alla valutazione, si può affermare che non si rilevano impatti negativi significativi*."

Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

Arpal rileva che: "*da quanto riportato nel Rapporto ambientale si evince che il Gestore del Servizio idrico integrato ha confermato che il Depuratore di Recco è dimensionato per ricevere tutti gli scarichi che derivano dall'agglomerato di Camogli. L'impianto di Recco (Sant'Anna), dopo ristrutturazione, è uno degli impianti a più alto rendimento depurativo, ottemperante alle disposizioni depurative di cui al Dlgs 152/06, parte III e allegato 5. Autorizzato con AUA n. 1741 del 25.9.2020.*"

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile osserva che:
"Circa la coerenza con quanto previsto dal Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA ad oggi vigente (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) si osserva innanzitutto nel RA è stata presa in considerazione la classificazione relativa al sessennio 2009-2013 e non l'ultima classificazione dei corpi idrici individuati nel PTA, relativa al sessennio di dati 2014-2019 e approvata con DGR n. 1161/2021, che è l'attuale corretto riferimento."

"Il comune di Camogli non comprende, per quanto concerne le acque interne, corpi idrici tipizzati nel PTA, né sotterranei né superficiali. Sono invece interessati 2 corpi idrici marino-costieri, ovvero: CI Genova-Camogli – IT07CW01001016 e CI Portofino - IT07CW01001017, entrambi classificati sia in stato ecologico sia in stato chimico buono.
Rispetto a quanto richiesto in fase di scoping, nella tabella a pag. 8 del Rapporto Ambientale sono riportate le corrispondenti azioni intraprese nella fase di redazione del Progetto di PUC ed in particolare, per quanto riguarda la matrice "acqua" viene dichiarato che non sussistono interferenze delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 94 del D.lgs. n. 152/06, dichiarando esplicitamente che non sussistono interferenze con gli acquiferi e con le zone di ricarica degli acquiferi.
Nella Tavola 12 (…) è stata evidenziata la sorgente ad uso idropotabile "Caselle" (evidenziando quale area di salvaguardia un'area intorno alla sorgente avente raggio 200 m). A tale riguardo, per correttezza, si evidenzia che in base all'art. 21 delle Norme di Attuazione del PTA, comma 5 lettera b), nelle more dell'individuazione delle Aree di Salvaguardia da parte della Regione in base alle proposte degli Enti di Governo dell'Ambito, per le sorgenti l'area di salvaguardia ha la seguente estensione: "b) per le sorgenti, una porzione di cerchio di 200 m di raggio estesa idrogeologicamente a monte dell'opera di presa e delimitata verso valle dall'isoipsa passante per la captazione";
Si segnala inoltre una incongruenza tra lo stralcio della Tavola 12 riportato nel RA (pag.138) e la Tav. 12 presente in documentazione e sotto riportata laddove è evidenziata, contrariamente a quanto nel RA, l'ambito di riqualificazione di territori di produzione agricola. Da tenere in considerazione la corretta definizione dell'area di salvaguardia in relazione ai divieti di cui all'art. 94 del D.lgs 152/06).
Circa la sostenibilità delle previsioni dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico viene dichiarato nella Tabella di pag. 8 del RA che non si ha necessità di incremento dell'approvvigionamento idrico, e il dettaglio dei dati forniti dal gestore sono riportati al paragrafo 4.2 del RA.
Circa la sostenibilità dal punto di vista depurativo nel RA, sempre al capitolo 4.2 del RA, viene meglio rappresentato il dettaglio della situazione attuale e della situazione prevista. In particolare, ad oggi parte del territorio Comunale è servito dal depuratore localizzato nel Comune di Recco a punta Sant'Anna. Tale impianto di depurazione serve oltre il Comune di Camogli, i Comuni di Recco Avegno, Uscio, Sori e Pieve Ligure. Si ha poi 1 Imhoff (S. Fruttuoso) che serve circa 250 AE e altre Imhoff private. Si evince in base alla tabella riportata a pag 142 del RA la sostenibilità delle previsioni anche da questo punto di vista.
Per quanto concerne la richiesta avanzata in fase di scoping di tenere in considerazione, trattandosi di comune costiero eventuali "interferenze delle previsioni di piano con le aree costiere ed in particolare impatti sulla dinamica costiera, sulla pericolosità da inondazione marina e sulle biocenosi costiere"., non si trova un riscontro specifico nel RA. Nella Tabella di pag. 8 del RA si legge, in riferimento alla specifica richiesta circa l'ipotesi di " Riqualificazione / riorganizzazione area cantieri navali e avamporto /prolungamento molo", che tale ipotesi "non è stata confermata dal Progetto di PUC, ma l'eventuale progettazione, in linea con gli obiettivi del piano oltreché con le scelte strategiche di CM GE (progetto trasporto pubblico via-mare), potrà essere oggetto di successiva variante previa verifica di compatibilità con il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero (PTAMC)."
Sempre nella stessa Tabella, a pag. 16, viene fatto riferimento al risparmio idrico secondo quanto previsto all'art. 34 del PTA e alla riduzione dell'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate esistenti con riferimento all'art 22 del PTA. Si prende altresì atto che viene dichiarato che le norme del PUC contengono discipline specifiche tese al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità con particolare riferimento alla riduzione delle superfici impermeabilizzate urbane e non, oltreché al riutilizzo delle acque piovane.
Conclusioni
In relazione a tutto quanto sopra riportato si ritiene che le previsioni del Piano siano compatibili rispetto agli obiettivi di tutela quali quantitativa delle risorse idriche.
Al fine della compatibilità di cui sopra si ritiene necessario che nelle previsioni degli "ambiti di riqualificazione di territori di produzione agricola" nella zona della sorgente idropotabile "Caselle", vengano tenuti in considerazione i divieti di cui all'art. 94 comma 4 del d.lgs 152/06, e, a tale fine, è necessario che venga, almeno al momento di dare attuazione a tali previsioni, meglio definire l'area di salvaguardia relativa a tale sorgente in linea con quanto previsto dall'art. 21 comma 5 lettera b) delle Norme di Attuazione del PTA.
In riferimento a quanto previsto dall'art. 34 delle Norme di Attuazione del PTA, si segnala in merito alla regimazione delle acque meteoriche, che, qualora non si riscontrino criticità dal punto di vista geologico/idraulico, e le acque risultino non contaminate, deve essere data priorità al recupero delle stesse per usi domestici e/o irrigui, attraverso la realizzazione di vasche/serbatoi di accumulo.
In conclusione, il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile valuta che la sostenibilità del piano sia subordinata all'ottemperanza delle seguenti condizioni ambientali:
"*a) nelle previsioni degli "ambiti di riqualificazione di territori di produzione agricola" nella zona della sorgente idropotabile "Caselle", si chiede che vengano tenuti in considerazione i divieti di cui all'art. 94 comma 4 del d.lgs 152/06, e, a tale fine, è necessario che venga, almeno al momento di dare attuazione a tali previsioni, meglio definita l'area di salvaguardia relativa a tale sorgente in linea con quanto previsto dall'art. 21 comma 5 lettera b) delle Norme di Attuazione del PTA;*

b) in riferimento a quanto previsto dall'art. 34 delle Norme di Attuazione del PTA, si segnala in merito alla regimazione delle acque meteoriche, che, qualora non si riscontrino criticità dal punto di vista geologico/idraulico, e le acque risultino non contaminate, deve essere data priorità al recupero delle stesse per usi domestici e/o irrigui, attraverso la realizzazione di vasche/serbatoi di accumulo."

Si rileva quindi una potenziale interferenza tra le previsioni del PUC per l'ambito di riqualificazione dei territori di produzione agricola e l'area di salvaguardia della sorgente idropotabile "Caselle". Pertanto, dai contributi dei soggetti competenti consultati risulta necessario **prescrive**re **di adeguare la normativa di piano in modo che vengano tenuti in considerazione i divieti di cui all'art. 94 comma 4 del d.lgs 152/06, e che venga, almeno al momento di dare attuazione a tali previsioni, meglio definita l'area di salvaguardia relativa a tale sorgente in linea con quanto previsto dall'art. 21 comma 5 lettera b) delle Norme di Attuazione del PTA.**

Inoltre, al fine di incentivare il risparmio della risorsa idrica **si richiama quanto previsto dall'art.34 delle Norme di Attuazione del PTA, al fine di dare priorità al recupero delle acque meteoriche per usi domestici e/o irrigui attraverso la realizzazione di vasche/serbatoi di accumulo**, qualora non si riscontrino criticità dal punto di vista geologico/idraulico, e le acque risultino non contaminate.

Aspetti geologici, idraulici e sismici

Il Comune di Camogli ricade nel Piano di bacino (di seguito Pdb) Ambito 15.
L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che si avvale del Settore Assetto del Territorio di Regione Liguria, per gli aspetti di propria competenza, osserva che:
"*era stato evidenziato che l'impianto di funicolare/cremagliera/monorotaia previsto tra Mortola e chiesa Vecchia, nel tratto Mortola-San Nicolò rientrava in suscettività al dissesto Pg4 e pertanto in contrasto con la normativa relativa alle frane attive. A tal proposito il R.A. risponde all'osservazione fatta in fase di scoping stralciando dal PUC la previsione nel tratto interessato dalla Pg4.*
Inoltre, per gli aspetti geologici, il R.A. conferma l'inserimento in classe Pg4 della falesia marina (fin oltre San Fruttuoso), tenuto conto dello stato di significativa attività geomorfologica in termini erosivi e gravitativi che caratterizza questa fascia di territorio comunale. In questa prospettiva, viene sottolineato che nel corso del procedimento in itinere del PUC, si manterrà aggiornato il quadro della franosità con particolarmente riguardo all'evoluzione del fenomeno franoso avvenuto nell'area cimiteriale.
In riferimento alle Norme Geologiche di attuazione del PUC, esse forniscono specifici regimi normativi per la corretta attuazione degli interventi eventualmente consentiti, in merito ai contenuti delle indagini geologiche e geotecniche, costituendo per le aree a suscettività al dissesto Pg3b del Pdb, verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con il quadro del dissesto geologico ai sensi dell'art. 19 della normativa di attuazione del Pdb. Pertanto, ad approvazione definitiva del PUC, non sarà più necessaria per il Comune, l'acquisizione del parere vincolante della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo di Genova ai sensi dell'art.16 comma 3-quinquies della suddetta norma del Piano di bacino.
Relativamente agli aspetti idraulici, il R.A. sottolinea la prevalenza delle relative normative sovraordinate di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione del Pdb. Inoltre, in riferimento al vigente PGRA approvato con D.P.C.M. dell'1/12/2022, anche se il R.A. indica una percentuale di popolazione potenzialmente interessata dalle inondazioni costiere limitata, le norme geologiche di attuazione del P.U.C. hanno tenuto conto delle relative criticità."

Settore Assetto del Territorio di Regione Liguria, per gli aspetti di competenza regionale, osserva che:

"Il *R.A. evidenzia come le criticità più significative che interessano il territorio comunale di Camogli in rapporto alle zone insediate, sono ascrivibili a problematiche di carattere sia geomorfologico sia idraulico. Relativamente al rischio geomorfologico, la notevole interferenza tra i cinematismi gravitativi che caratterizzano le frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego, determina gravi ripercussioni sui manufatti e sulle infrastrutture. Inoltre, potenziali fenomeni di colata rapida possono interessare nuclei abitati posti alla foce di corsi d'acqua (come nel caso di San Fruttuoso) e crolli di estensione variabile che coinvolgono porzioni di falesia rocciosa alla cui sommità sono presenti aree di fruizione pubblica (Belvedere, area cimiteriale, Via Ruffini, ecc…). Per contro, le problematiche di carattere idraulico sono connesse alla canalizzazione delle acque nelle zone urbanizzate di versante, come avviene nell'anfiteatro morfologico a monte del centro storico di Camogli, dove la prevalenza di superfici a bassa permeabilità favorisce il ruscellamento dei contributi idrici rispetto all'infiltrazione nel sottosuolo.*
A tal proposito, le Norme geologiche del PUC sono complete di norme relative alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico (art. 13) per gli aspetti di permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli e di disciplina delle acque superficiali.

I contenuti del R.A. a scala generale si ritengono condivisibili: l'analisi sullo stato dell'ambiente per la componente suolo e sottosuolo appare esaustiva così come la valutazione delle alternative di sviluppo possibili per il Comune.
Il monitoraggio dell'efficacia del PUC, si ritiene ben strutturato e comprende tra gli indicatori per gli aspetti geologici, la percentuale variazione della superficie permeabile negli interventi, il numero abitanti esposti a rischio, il numero-estensione interventi per messa in sicurezza. Tali indicatori nel tempo consentono la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.
Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti geologici, la documentazione a corredo della Descrizione Fondativa e della Struttura del PUC è conforme ai criteri ed indirizzi di cui alla DGR 1745/2013 ed alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di Camogli alla classe sismica 3 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017.
Relativamente alla carta delle MOPS viene precisato che, ai fini della valutazione quantitativa dei parametri di ingresso per il calcolo del coefficiente di amplificazione, nelle zone stabili suscettibili di amplificazione e in quelle instabili il PUC raccomanda specifiche e dettagliate indagini geotecniche e geofisiche descritte nello specifico capitolo delle norme geologiche di attuazione. A tal proposito, nella carta di suscettività d'uso del territorio, uno specifico sovrassegno rimanda ai contenuti della carta delle MOPS con particolare attenzione alle zone sismiche B e C, per le quali le norme geologiche di attuazione del PUC agli art. 30 e 31 indicano se è possibile far ricorso ad una determinazione del Vs in modo indiretto, su quali aree è necessaria almeno una misura diretta della Vs, o su quali aree è necessario uno studio della risposta sismica locale, variando tali disposizioni anche in rapporto alla rilevanza dell'intervento e nel caso di costruzione di opere strategiche.
Si precisa infine che Camogli non è Comune suscettibile di liquefazione dei suoli ai sensi della DGR n.535/2021.
Alla luce delle suddette considerazioni, con l'attuazione del PUC del Comune di Camogli, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi per quanto di competenza dello scrivente Settore, tenuto conto che il R.A. risulta ben strutturato e dà riscontro, per gli aspetti geologici, alle osservazioni fatte in fase di scoping ed alle indicazioni della citata nota Prot-2022-1184453 del 18/10/2022 (parere ex art. 89 DPR 380/2001), alla quale si rimanda in toto."

Alla luce di tali considerazioni non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi relativi agli aspetti geologici, idraulici e sismici.

Biodiversità

Arpal riporta che "*Visionata la documentazione, in merito alla matrice Biodiversità, non si hanno osservazioni particolari."*

Il Settore Politiche della Natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità osserva che:
"*Il territorio del Comune di Camogli è interessato dalla presenza di due Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), una terrestre IT1332603 "Parco di Portofino" e una marina IT1332674 "Fondali Monte Portofino", oltre che di elementi della Rete Ecologica Regionale, quali Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Aperti, Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Boschivi, Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici e Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti.*
Il territorio comunale risulta inoltre interessato dalla presenza di numerose grotte, sia in superficie, sia nei fondali, censite nel catasto grotte della Regione Liguria.
Dall'analisi della sovrapposizione tra gli ambiti territoriali del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Camogli e i confini afferenti alla Rete Natura 2000 risulta che alcune previsioni del P.U.C. ricadono all'interno della Z.S.C. IT1332603 "Parco di Portofino".
Pertanto, tutti gli interventi da realizzare nel suddetto sito Natura 2000, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n.357 e delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui alla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019."

Alla luce di quanto sopra riportato **occorre prescrivere che la normativa di Piano venga integrata esplicitando che gli interventi da realizzare nel sito IT1332603 "Parco di Portofino", dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza** ai sensi dell'art.5 del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997, n.357 e delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui alla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019."

Agenti fisici – inquinamento acustico ed inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda il tema dell'inquinamento acustico, Arpal osserva che
"*Esaminata la documentazione, si prende atto dell'affermazione che "Il piano è coordinato con la classificazione acustica vigente e non sono necessarie revisioni di quella attuale" in risposta al primo punto evidenziato con precedente parere ARPAL in fase di scoping.*
Per quanto riguarda le zone silenziose ai sensi del D. Lgs 194/2005 ss. mm. ii., si prende ugualmente atto che il Comune "rimanda all'eventuale iniziativa da parte di Regione Liguria", pur rammentando che trattasi di una materia che vede il Comune quale attore propositivo dei confronti della Regione. Qualora il Comune di Camogli, anche di intesa con altre Amministrazioni, intendesse procedere nella eventuale individuazione di zone silenziose, si precisa che le relative modalità tecniche sono disciplinate dal recente D. D. MiTE n. 16/2022."

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile rileva che: *Per quanto riguarda il comparto rumore nel Capitolo 5 del Rapporto ambientale, dedicato alla valutazione degli impatti, si afferma che "non si rilevano particolari criticità di inquinamento acustico", pertanto non vengono descritte azioni volte a perseguire l'obiettivo di diminuire l'esposizione della popolazione al rumore. Tuttavia, nella tavola n. 27 "Elementi di criticità del territorio" viene evidenziato l'inquinamento acustico in prossimità della stazione ferroviaria. A questo proposito, in risposta alle considerazioni emerse nella fase di scoping, il proponente ha chiarito che il gestore dell'infrastruttura ferroviaria non ha segnalato alcun intervento di risanamento acustico, inoltre afferma che non è previsto un aumento del carico insediativo nelle zone critiche dal punto di vista acustico né localizzazioni di funzioni acusticamente sensibili. La tavola n. 14 "Sovrapposizione della Struttura con zonizzazione acustica, elettrodotti" non riporta le fasce di pertinenza acustica; tuttavia, è presumibile che in alcuni punti gli "ambiti di completamento dei tessuti edificati ed urbani a carattere insediativo" (CO-TE) e i "sub ambiti di riqualificazione di tessuti edificati ed urbani a carattere insediativo" (sub ambito n. 03) possano interferire con esse.*
Conclusioni: Considerata la presenza delle incongruenze su esposte nella documentazione presentata e la carenza di elementi necessari alla valutazione quale ad esempio l'assenza di una valutazione delle previsioni di piano rispetto alle fasce di pertinenza acustica della ferrovia, si ritiene di non poter escludere potenziali criticità in termini di aumento della popolazione esposta al rumore."
In conclusione, il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile valuta che la sostenibilità del piano sia subordinata all'ottemperanza delle seguenti condizioni ambientali:
"per la matrice rumore ai fine di superare le criticità rilevate in istruttoria sarà necessario:
a) adottare delle norme che consentano di non aumentare la popolazione esposta a rumore nell'ambito territoriale ricompreso nelle fasce di pertinenza acustica della ferrovia;
b) oppure svolgere gli approfondimenti che consentano di verificare l'assenza dei potenziali impatti."

Le carenze come sopra rilevate per la matrice rumore si riflettono in possibili impatti ambientali in termini di aumento della popolazione esposta al rumore. Pertanto, **occorre prescrivere di adeguare la normativa di piano in modo da non aumentare la popolazione esposta al rumore nell'ambito territoriale ricompreso nelle fasce di pertinenza acustica della ferrovia**.

Consumo di suolo

Relativamente al consumo del suolo il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile segnala che "*il rapporto ambientale non risponde ad alcuna delle osservazioni riporte su questo comparto nella fase di scoping; occorre tuttavia segnalare che le previsioni di piano non sono significative in termini di aumento di consumo di suolo e inoltre nella norma di piano, come segnalato per il comparto acque, sono presenti discipline specifiche tese alla riduzione delle superfici impermeabilizzate.*"

Rifiuti

Arpal rileva che: "*Rispetto alla richiesta relativa all'approfondimento in merito alla raccolta differenziata si rileva che l'obiettivo individuato è opportuno. Si evidenzia inoltre che al 31/12/2022 la percentuale di raccolta differenziata del Comune era 68,53% e, quindi, superiore al limite di legge del 65%.*"

Conclusioni

Va premesso che il Piano si può definire *riorganizzativo* con completamento di alcune porzioni del territorio urbano ed extra urbano, ha un carattere prevalentemente volto alla conservazione delle componenti ambientali e paesistiche del territorio comunale e una impostazione che, in linea generale, individua le principali criticità del territorio e imposta conseguentemente le scelte urbanistiche.

L'istruttoria condotta e i pareri raccolti con il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale consultati hanno tuttavia evidenziato alcune carenze o elementi di criticità in relazione a:

- coerenza con la Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile
- monitoraggio
- coerenza con la normativa dei piani del parco regionale e nazionale
- comparto acque, relativamente alle aree di salvaguardia della sorgente "Caselle" e al risparmio idrico
- comparto biodiversità, relativamente alla necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza gli interventi ricadenti nel sito IT1332603 "Parco di Portofino";

Pertanto, la sostenibilità ambientale del PUC di Camogli viene valutata positivamente a condizione che vengano rispettate le **prescrizioni** evidenziate nell'analisi istruttoria e di seguito sintetizzate:

1. **adeguare il Rapporto Ambientale in modo da esplicitare il contributo che il PUC garantisce in termini di obiettivi/azioni/norme al raggiungimento della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile** (per gli obiettivi da considerare si rimanda a quelli elencati nella nota del Dipartimento Ambiente prot-2021-0028978 del 23/11/2021);
2. **adeguare il piano di monitoraggio al documento degli obiettivi/azioni di piano** e, in particolare, tra gli indicatori connessi alla difesa del suolo si richiede di adottare gli Indicatori di rischio alluvione/frane su base comunale riportati dai Rapporto annuali ISPRA su Dissesto idrogeologico in Italia;"
3. **adeguare la normativa del PUC in modo da conseguire la piena coerenza con la normativa e i regolamenti vigenti, anche in salvaguardia, del piano del parco regionale e di quello nazionale;**
4. **adeguare la normativa di piano** in modo che vengano tenuti in considerazione **i divieti di cui all'art. 94 comma 4 del d.lgs 152/06 e s.m.**, e che, almeno al momento di dare attuazione a tali previsioni, venga meglio definita **l'area di salvaguardia relativa alla sorgente idropotabile "Caselle"**, in linea con quanto previsto dall'art. 21 comma 5 lettera b) delle Norme di Attuazione del PTA;
5. **integrare la normativa del PUC esplicitando che tutti gli interventi, da realizzare all'interno del sito IT1332603 "Parco di Portofino", dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza;**

Si raccomanda infine, di considerare quanto previsto dall'art.34 delle Norme di Attuazione del PTA, al fine di dare priorità al recupero delle acque meteoriche per usi domestici e/o irrigui attraverso la realizzazione di vasche/serbatoi di accumulo, qualora non si riscontrino criticità dal punto di vista geologico/idraulico, e le acque risultino non contaminate.

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2023-AC-890

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Marco SCAJOLA		02/08/2023 12:43
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Alessandro CROCE		02/08/2023 11:50
* Approvazione Legittimità	Daniele CASANOVA		02/08/2023 11:36
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Anna CELENZA		02/08/2023 11:15
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Anna BERTONASCO		02/08/2023 11:08

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente da:
PIETRO PAOLO GIAMPELLEGRINI
Regione Liguria
Firmato il: 08-08-2023 17:20:14
Certificato valido dal 13-10-2020 al 13-10-2023